

OSSERVAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE N. 161

“Modifiche al titolo VI (Bonifica ed irrigazione) della legge regionale 26 marzo 2019, n. 1 (Testo unico in materia di agricoltura)”

05 ottobre 2026

Confindustria Piemonte e **ANCE Piemonte** hanno esaminato il disegno di legge regionale n. 161 del 30 luglio 2026 “Modifiche al titolo VI (Bonifica e irrigazione) della l.r. 1/2019 (Testo unico in materia di agricoltura), che va a ridefinire in modo organico l’assetto territoriale, la governance e il quadro organizzativo e regolamentare del sistema.

Pur trattandosi di una disciplina che trova il proprio principale riferimento nel settore agricolo e nella gestione della risorsa idrica a fini irrigui, alcune delle disposizioni proposte in materia di bonifica sembrano presentare una portata più ampia, suscettibili di produrre effetti anche su immobili, insediamenti e attività produttive non agricole.

In questo quadro, assume particolare rilievo la scelta del DDL di classificare l’intero territorio regionale di bonifica e di demandare alla successiva disciplina regolamentare la definizione di aspetti che possono interessare anche il comparto manifatturiero, quali il piano di classifica, la contribuzione, gli obblighi dei proprietari e la disciplina delle opere nelle aree soggette a vincolo di bonifica.

In questa prospettiva, è auspicabile che il sistema produttivo venga adeguatamente coinvolto nella successiva fase di definizione della disciplina attuativa, limitatamente agli aspetti che possono incidere sui soggetti e sugli immobili non agricoli.

Come già evidenziato, particolare attenzione merita la previsione secondo cui l’intero territorio regionale viene classificato di bonifica. Considerata la presenza sul territorio di stabilimenti, capannoni e altri immobili produttivi non agricoli, appare opportuno chiarire gli effetti che tale classificazione è destinata a produrre nei loro confronti.

In particolare, si ritiene necessario mantenere una netta distinzione tra classificazione territoriale di bonifica, effettivo beneficio procurato dalle opere di bonifica all’immobile ed eventuale assoggettamento alla relativa contribuzione, evitando che dalla mera inclusione territoriale possano derivare automaticamente obblighi contributivi.

Analoga attenzione dovrà essere riservata alla disciplina degli obblighi dei proprietari privati relativi alla manutenzione delle opere presenti sui propri fondi e delle condizioni e modalità per la realizzazione di opere nelle aree soggette a vincolo di bonifica. La disciplina attuativa dovrà in particolare assicurare il coordinamento con i procedimenti urbanistici, edilizi, ambientali e autorizzativi già previsti dall’ordinamento, evitando duplicazioni procedurali e ulteriori aggravii amministrativi per le imprese.

Osservazioni conclusive

Alla luce della portata territoriale della riforma e del ruolo attribuito alla successiva regolamentazione, Confindustria Piemonte e Ance Piemonte ritengono quindi essenziale che le esigenze del sistema produttivo - non agricolo - possano trovare adeguata considerazione nel percorso di attuazione della nuova disciplina.

